

affare di que' Corsi , per declamare contra di noi , quando il medesimo ad altro non può giustamente servire , che a confondere le pretensioni , e le Invettive di lui. Nè dirò io in altro della donazione della Città di Termini , che si vuol fatta da Papa Benedetto III. nell' Anno 857. (come s' ha dal suddetto Ughelli nel Tom. I. pag. 814.) e che il nostro Oppositore (a) cita qui francamente come documento certo , perchè m'immagino , ch'egli stesso fuori di questo impegno il giudicherebbe , ed ogni altro Critico il giudicherà , o apocrifo , o non meritevole d'essere allegato per sicura memoria.

Ma il nostro Oppositore avea bisogno di così disporre le sue ingenose declamazioni , per distornare i Lettori dal sentir poco appresso la forza di due passi già accennati nella Supplica Fentense . Nell' Epitafio di Lotario I. composto da Rabano Mauro , e riferito dal Du-Chesne Tom. 2. pag. 398. si legge :

Continet hic tumulus memorandi Caesaris ossa

Lotbarii , magni Principis , atque pii .

Qui Francis , Italis , ROMANIS PRÆFUIT ipfis .

Così nell' Epitafio di Lodovico II. suo figliuolo , il quale tuttavia si legge nella Basilica Ambrosiana di Milano , e s'ha presso il Baronio (b) , il Puricelli , ed altri , appariscono i seguenti versi :

Hinc , ubi firma virum mundo produxerat ætas ,

Imperii nomen SUBDITA ROMA dedit .

Qui non parlasi , dice l'Oppositore (c) , d'altro , che del supremo ufficio della Prefettura Avvocaziale della Sede Apostolica , cui ebbero Lotario , e Lodovico , come Imperadori . Nè pare assai proprio in iscritture di tanta importanza appoggiarsi ad un verso , nel quale il verbo *Præfuit* non può avere altro significato , che quello dell' Avvocazia . Così egli , e colla solita incredibile franchezza . Ma chiunque è buono da giudicare di liti fomiglianti , comprenderà tosto , non potere , quel *Præfuit* avere altro significato , che quello del Sovrano temporale dominio , anche in Roma , non tanto per la sua concordia colle ragioni finqui addotte , quanto a cagione del dirsi senza veruna distinzione , che Lotario *Præfuit Francis , Italis , Romanis* . Certo fu egli non Prefetto , ma Sovrano , de i Reami di Francia , e d'Italia ; adunque ancora di Roma . Altrimenti nell' Epitafio si sarebbe dovuto parlare diversamente di tali dominj , che oggidì vengono pretesi tanto diversi . Oltre di che *Roma Subdita* sono parole , che parlano chiaro , non potendosi mai accordare una tal nozione col pretendersi oggidì , che i Papi godessero allora sì l'alto , come l'utile dominio di Roma ; e suona oltremodo troppo male il non volerli una volta arrendere a verità così patenti .

Sicchè dopo una folla di tante ragioni e fatti istorici raunati qui da me alla rinfusa , farà cura de i Lettori il sentenziare , senza ch'io altro foggunga , se punto sussista , o possa sussistere l'opinione degli Oppositori Romani (d) , intorno alla pretesa Sovranità de' Pontefici d'allora nello Stato Ecclesiastico . Da per se ancora potranno conoscere , se giovi contra passi

(a) *Dis. I. C. 44. pag. 164.*
(b) *Baron. Annal. ad An. 875.*

(c) *Dis. II. C. 38 pag. 102.*
(d) *Dis. Hist. C. 120. pag. 95.*